

Il Quotidiano Campobasso

DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: 86100 CAMPOBASSO

VIA SAN GIOVANNI IN GOLFO - TEL. 0874/484623 - FAX 0874/484625

Ferrazzano. Teatro dei Saperi, inaugurati gli incontri della domenica mattina Fare cultura d'impresa

Ospiti monsignor Bregantini e Paolo Vacca di Assindustria

di **Vittoria Todisco**
Con il primo appuntamento di ieri al Teatro del Loto di Ferrazzano inaugurato il ciclo di incontri: "Il Teatro dei Saperi" ospiti, l'arcivescovo Gian Carlo Maria Bregantini e il presidente dell'Assindustria Paolo Vacca, intervenuti sul tema "Cultura del territorio = Presidio etico dei territori".

Perché mai il pubblico dovrebbe la domenica mattina pensare di "sciroparsi" una conferenza piuttosto che concedersi - se il tempo è buono - una bella e salutare passeggiata o

due ore di ozio consapevole? Lo fa, come è successo domenica mattina, per aver ricevuto che quello realizzato a Ferrazzano è sì un teatro, ma con caratteristiche particolari. E' luogo di incontro dove è possibile approfondire conoscenze, trovare amici, ascoltare buona musica spiluccando e sorseggiando un aperitivo, leggere, o soltanto sfogliare libri che poi si vanno a comperare, e dove la domenica mattina o il sabato pomeriggio, si possono incontrare in un'atmosfera soft e niente affatto paludata relatori speciali che



si confrontano con il pubblico su argomenti vari.

Il confronto è stato preceduto da un breve ma intenso concerto di un giovane musicista molisano che merita di essere conosciuto e valorizzato. Angelo Miele, che attraverso la fisarmonica espone palpiti ed emozioni.

"Cultura d'impresa" il tema, ascoltando un pastore della chiesa, vittorioso in terra di Calabria, su quella rassegnazione tipicamente meridionale che

annienta i valori naturali del l'uomo rendendolo asservito al potere o alla criminalità organizzata. Monsignor Bregantini è uomo di fede, non possiede virtù taumaturgiche in grado di guarire i mali della società, anche se molti guardano a lui con occhi speranzosi, considerandolo capace di operare il miracolo di rendere fertile di iniziative di sviluppo anche il Molise come è accaduto per la Isole e ancor prima per il trentino.

Padre Giancarlo - come il nostro vescovo ama essere chiamato - usa la parabola per rendere penetrante la sua parola; parla di tulipani gialli, di colori, considera il giallo: eterno, che non sbiadisce, il più adatto a rappresentare la luce di Dio. Ma vuole dire soprattutto che ciascuno di noi possiede un colore nell'anima, tutto sta a scoprirlo. E come le persone, anche le cose, i paesaggi, i territori esprimono un loro colore, basta scoprirlo e valorizzarlo. "Talvolta le terre sembrano



Il fisarmonicista
Angelo Miele
durante l'appludita
esibizione

marginali - dice - e la marginalità declina tragicamente vero l'emarginazione; se però si possiede la capacità di trasformare la marginalità in tipicità, il popolo conquista la propria fiera e con essa il coraggio di guardare al futuro con fiducia e speranza". Paolo Vacca mutando i passi di un'enciclica di Giovanni Paolo II ha definito l'impresa un'aggregazione di uomini e, il prodotto, il mezzo per far funzionare l'impresa che a sua volta possiede la responsabilità di aggregare: maestranze, fornitori e i fruitori stessi del prodotto. "Spesso il profitto viene demonizzato - ha detto il presidente di Assindustria - ma esso costituisce la misura che definisce la capacità di far crescere l'impresa, generando un diffuso benessere sociale. Ed è

lo sviluppo economico a rendere la società più aperta e tollerante; basta saper ridistribuire in modo equo i profitti". Dall'incontro e dalle argomentazioni espresse sono emersi numerosi spunti; indispensabile è la necessità di guardare al territorio - che attraverso la cultura va reso più vivibile - con maggiore fiducia ha aggiunto Vacca. "Attraverso una conoscenza approfondita delle produzioni. Il territorio esprime industrie nel settore della chimica, delle costruzioni, del tessile, dell'agroalimentare, del turismo; i genitori potrebbero scegliere per i propri figli un indirizzo di studio diverso da quello solito e produrre professionalità nel campo della chimica, della fisica, dell'ingegneria e della matematica".



Al Savoia Oggi in scena "La Freccia del Molise"

Toccherà a Marco Caldoro, sulle musiche di Pietro Mignogna, portare in scena questa sera al Savoia "La Freccia del Molise", uno spettacolo che prende vita dalla rivisitazione di alcuni testi di Massimiliano Ferrante. Un unico atto, in cui Caldoro salirà sulla Freccia del Molise per un viaggio alla ricerca del proprio io, assaporando una serie di esperienze immerse nella realtà contemporanea. Un cammino nell'inferno dantesco del secondo millennio, con una sola differenza. Ora non c'è redenzione. Le musiche di Pietro Mignogna contribuiscono in maniera decisiva a contrappuntare i vari momenti del testo, per un pathos che oscilla tra la serenità e l'inquietudine. L'appuntamento è alle 21.

Il volume sugli affreschi del chiostro è stato presentato sabato nella chiesa del convento

Giovanni Mascia riaccende nei toresi l'orgoglio di appartenenza

di **Maria Saveria Reale**
"Un elegante biglietto da visita". Definizione appropriata e fatta propria dalla platea, quella del rettore dell'Università degli Studi, Cannata, sull'ultimo capolavoro dello studioso Giovanni Mascia.

Sabato pomeriggio a rendere omaggio all'autore torese per il libro "Affreschi del Papa. Arte, fede e storia nel chiostro e nel convento di Toro" molti appassionati ed amici, rimasti gradevolmente attratti dagli interventi che, scanditi dalla voce del moderatore Sergio Bucci, giornalista Rai, si sono susseguiti nella gremiissima chiesa del Convento di S. Maria di Loreto. A dare il benvenuto Padre Pietro Carfa-

gna, ministro provinciale dei frati minori di Molise e Puglia.

"Giovanni è riuscito a guidarci in un meraviglioso viaggio tra le bellezze del mondo torese, facendoci scoprire un angolo del Molise poco conosciuto". Parole di elogio e di profondo apprezzamento da parte del sindaco Angelo Simonelli che non ha fatto mancare il suo giudizio in qualità di esperto in materia. "La pubblicazione rappresenta anche la prova di quanto affetto e stima i toresi nutrano verso i religiosi. Oggi come allora, verso i frati cappuccini in particolare, arrivati in Molise anticamente".

Entusiasta il rettore Giovanni Cannata: "Non ho voluto mancare a questa festa di Toro e di Ma-

scia, compiacendomi della presenza di un pubblico così numeroso. Questa iniziativa è un tassello per costruire un percorso più generale e collettivo, che deve investire cioè i 136 comuni molisani, ognuno con le proprie peculiarità. Ricchezze da collegare e da valorizzare anche per fare un salto di qualità e superare la mentalità localistica, le divisioni esistenti in vista di un unico progetto culturale: il bene comune da tutelare. Ai giovani e alla scuola, ingredienti essenziali del recupero e della conservazione del patrimonio artistico, la parte attiva di questo processo".

In questo percorso, secondo Maurizio Tiberio della Provincia di Campobasso, una funzione



prioritaria deve essere assunta dalle istituzioni che devono fornire gli idonei strumenti.

Anche Mario Iannantuono, presidente della sezione di Campobasso di Italia Nostra, nota associazione Onlus che ha sostenuto l'iniziativa, ha sentito il dovere di ringraziare Mascia e i suoi collaboratori per la realizzazione di questa ricerca storica ed artistica. "Il libro è il miglior strumento per ricostruire il passato e capire lo stretto legame tra il cardinale Vincenzo Maria Orsini (eletto Papa Benedetto XIII) e i toresi" ha affermato il professore di

Storia dell'Arte dell'Università degli Studi del Molise, Alessio Monciatti, che poi si è dettagliatamente soffermato sul contenuto della pubblicazione. Dal docente un invito a perorare la causa di restauro dei preziosi affreschi, come ribadito anche dall'autore torese, che nell'esprimere riconoscenza a tutti coloro che lo hanno aiutato, ha chiesto agli ospiti di leggere attentamente le pagine del suo libro, in cui si potrà scorgere la storia di tutti.

A concludere gli interventi S.E. Monsignor Bregantini che ha lanciato un messaggio di grande speranza a questa come alle altre piccole comunità, assillate dai problemi dell'isolamento: la diffusione di una cultura dell'incontro e dell'abbraccio per lavorare insieme, per ricostruire e risorgere. "Quanto più secolari sono le querce, tanto più hanno radici profonde; se restano un po' spoglie nell'inverno, riacquisteranno le foglie nella bella stagione".

'Ti racconto un libro d'infanzia', parte la quattro giorni dedicata ai più piccoli

Quattro giorni di incontri dedicati ai più piccoli. Parte l'ottava edizione di "Ti racconto un libro d'infanzia", la sezione destinata ai bambini e ragazzi delle scuole materne, elementari e medie, nata nell'ambito del progetto "Ti racconto un libro" realizzato dall'Unione Lettori Italiani in collaborazione con la Provincia di Campobasso, la direzione artistica di Brunella Santoli e la collaborazione del Comune di Campobasso.

Biblioteche, teatri, scuole e locali pubblici si trasformeranno in un unico immenso palcoscenico letterario per incontri con scrittori e poeti, laboratori, spettacoli, approfondimenti, performance, concerti. Si inizia con oggi e domani con gli incontri-laboratorio "Inganni e trame" destinato ai bambini delle scuole materne ed elementari in compagnia di Guido Quarzo (che oggi pomeriggio alle 16,30 al Caffè Letterario terrà anche la rassegna "Favole a merenda"). L'appuntamento è dalle 9 alle 13 nella Biblioteca Al-

bino di Campobasso. Il 9 aprile alle 10 al Teatro Savoia spettacolo teatrale tratto dal libro omonimo di Guido Quarzo "Clara va al mare" con la Compagnia Tangram di Milano. Nel pomeriggio ancora "Favole a merenda", fiabe, filastrocche e racconti fantastici alle 16,30 al centro attività musicali per l'infanzia Musikarè in compagnia di Lilia Marcucci e Fulvio Sala. Il 10 aprile alle 9 alla biblioteca Albino, "Stranianimali", laboratorio di lettura a voce alta e racconto animato con Lilia Marcucci e Fulvio Sala e sempre il 10 aprile alla Albino alle 11 è in programma il laboratorio "W la mamma!". La rassegna ti racconto un libro d'infanzia raccoglie ormai consensi su tutto il territorio provinciale e non solo. Per "Clara va al mare", diverse sono le scuole che hanno aderito all'iniziativa dell'ULL, da Jelsi a Montenero, da Torella a Montagano, da Castellino a Baranello, Guglionesi, Frosolone, Gambatesa, S. Pietro Avellana, Trivento e Termoli.



Auguri

Tanti auguri alla mamma tuttofare, la migliore in assoluto! ti vogliamo un mondo di bene e ti ringraziamo per tutto quello che fai per noi da Mariantonietta Angela e Nunzio.

Ti amo ancora come il primo giorno, Giovanni.